



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0008388/2012 - 16/01/2012
- Provincia di Padova



Provvedimento n. 152/IPPC/2012

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006

Punto 1.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 137/IPPC/2010 del 22/12/2010

Ditta: **TRATTAMENTI RONCARI SRL**
Sede attività: Via Luigi Einaudi, 43/45
Comune: 35010 CURTAROLO PD

Sede legale: Via San Giovanni Bosco, 3 – Curtarolo (PD)
Partita I.V.A.: 02710260247

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

1/13

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- **CONSIDERATO:**

- l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale n. 137/IPPC/2010 del 22/12/2010 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 152/2006, come da domanda acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 04/09/2009 prot. n. 138598 e le successive integrazioni;

- **PRESO ATTO** che la Provincia di Padova con decreto n. 82/VIA/2011 del 11/10/2011 ha escluso la ditta sopraindicata dalla procedura di V.I.A. di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 156/2006 e s.m.i. per l'impianto di trattamento della superficie di metalli mediante processo elettrolitico di zincatura acida, volume vasche destinate al trattamento 29,98 mc, a seguito della domanda di verifica di assoggettabilità presentata dalla ditta sopraindicata in data 14/07/2011 prot. n. 105063;

- **VISTA** la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita agli atti della Provincia in data 18/11/2011 prot. gen. n. 167574, all'impianto di trattamento della superficie di metalli, la quale non comporta un incremento del volume delle vasche destinate al trattamento pari o superiore al valore della soglia prevista dall'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **VISTA** la comunicazione della Provincia prot. n. 175252 del 02/12/2011 relativa al procedimento istruttorio, ai sensi del DPR n. 160 del 07/08/2010, inviata alla ditta e allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Curtarolo;

- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;

- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 22/12/2011, riportato nel verbale del 22/12/2011 prot. n. 184469, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;

- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;

- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale n. **137/IPPC/2010 del 22/12/2010** a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

3/13

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 137/IPPC/2010	Provincia di Padova	22/12/2010	Autorizzazione integrata ambientale

è revocata e sostituita dal presente atto.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Ditta **TRATTAMENTI RONCARI SRL** con impianto in Via Einaudi, 43/45 – CURTAROLO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la modifica dell'impianto e la continuazione dell'esercizio dell'attività di zincatura a freddo:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento TRATTAMENTI RONCARI SRL: 156 mc + 29,983 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli alle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Art. 4** e nell'**Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di messa a regime dell'impianto** sarà entro i 90 giorni successivi alla **data di messa in esercizio** dell'impianto PS 2500, che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1.
- 4.2 **Entro la data di messa regime dell'impianto**, il Gestore dovrà inviare alla Provincia, ad ARPAV e al Comune la seguente documentazione:
- Ciclo produttivo aggiornato secondo lo schema dell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA" dell'intera attività produttiva;
 - Planimetria aggiornata degli stoccaggi delle materie prime, additivi, prodotti finiti e rifiuti;
 - Planimetria aggiornata dei punti di emissione.
- 4.3 Al fine di un completo adeguamento alle BAT il Gestore dovrà:
- inviare, **entro il 30/04/2013** contestualmente alla relazione di cui all'articolo 5 punto 5.5, uno studio di fattibilità tecnico-economica per il **riutilizzo delle acque** derivanti dai lavaggi e dagli scrubber all'interno del ciclo produttivo al fine di ridurre i consumi della risorsa acqua. Ogni proposta dovrà essere corredata di un cronoprogramma di realizzazione.
 - installare, **entro 31/12/2015, moderni raddrizzatori** con miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo, in sostituzione dei quelli attualmente in uso nell'impianto PR 1600.
 - formalizzare e implementare, **a partire dal 01/01/2013, un Sistema di Gestione Ambientale** certificato che preveda lo svolgimento delle seguenti attività:
 - definire una politica ambientale
 - pianificare e stabilire le procedure necessarie
 - implementare le procedure
 - controllare le performance e prevedere azioni correttive
 - revisione annuale da parte del managementTale sistema di gestione dovrà comprendere almeno le procedure previste al paragrafo 2 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- La **relazione**, di cui all'articolo 5 punto 5.5, dovrà essere integrata per il punto b con una breve descrizione dell'avvenuto intervento e delle modalità con cui è stato eseguito nell'anno di competenza e, per il punto c con copia della certificazione volontaria ottenuta.
- 4.4 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.5 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.

5/13

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- 4.6 **Le Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.7 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi delle normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.8 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 4.9 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Portata (*) (Nmc/h)	Parametro	Limite di emissione
C1	27.500	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
		Cromo III + Zinco	5 mg/Nmc
		NOx	500 mg/Nmc
C2	29.350	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
		Zinco	5 mg/Nmc
		Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg//Nmc
C3/A	29.720	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
		Nichel	1 mg/Nmc
		Nichel + Cromo III + Zinco	5 mg/Nmc
		NOx	200 mg/Nmc
		Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg//Nmc
C4	36.000	Nebbie basiche (esprese come polveri)	30 mg/Nmc
		Cromo III + Zinco	5 mg/Nmc
		NOx	200 mg/Nmc
		Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	30 mg//Nmc

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

- 4.10 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.11 Le **bocche dei camini**, di cui alla prescrizione 4.9, devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.12 Deve essere apposta su **ogni camino** di cui alla prescrizione 4.9 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.13 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i camini **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.14 Durante il periodo di marcia controllata di **15 (quindici) giorni successivi** alla messa a regime dell'impianto PS 2500 (prescrizione 4.1), dovrà essere effettuato il campionamento al **camino n. C4**, presso un laboratorio accreditato ai sensi della Circolare della Regione Veneto n. 14 dell' 11/05/1999, per il controllo del rispetto dei limiti autorizzati. Entro i **45 (quarantacinque) giorni successivi** alla messa a regime, la Ditta dovrà comunicare alla Provincia e al Sindaco i dati sugli inquinanti emessi al camino n. C4.
- 4.15 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.16 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.17 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

4.18 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **pubblica fognatura acque nere** le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
Sf1	Acque reflue industriali	Fognatura acque nere (gestore ETRA Spa)
Sf3	Acque domestiche	Fognatura acque nere (gestore ETRA Spa)

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i **valori di emissione dello scarico parziale Sf1** devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 "scarico in rete fognaria", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009), salvo per i parametri Nichel, Piombo, Rame, Stagno e Zinco che dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 colonna "scarico in acque superficiali" e per il parametro Cromo totale che dovrà rispettare il limite di 2 mg/l ;
- b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- c) lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico;
- d) dovrà essere consentito in ogni circostanza l'accesso all'insediamento industriale al personale dell'Ente gestore della pubblica fognatura per effettuare le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- e) dovrà essere presente una doppia strumentazione per il controllo dei parametri di processo dell'impianto di depurazione. Il sistema dovrà interrompere in modo automatico lo scarico qualora i valori rilevati fossero difformi da quelli previsti per la corretta depurazione.

4.19 Ad **Aprile 2012**, in occasione dell'invio della relazione di cui all'articolo 5 punto 5.5, il Gestore dovrà inviare:

- a) una **relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione;
- b) l'**autorizzazione** dell'ufficio Regionale del Genio Civile, relativo al **prelievo dell'acqua** per l'impianto PS 2500.

4.20 Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere (scarico parziale n. Sf3);
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi di acque meteoriche in fognatura acque bianche (scarico n. Sf2);
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 1 pozzo).

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 4.21 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.22 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- a) I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
 - b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - c) Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - d) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dal trasporto eolico o dall'azione delle acque meteoriche, in alternativa le acque meteoriche di dilavamento devono essere raccolte e trattate; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.23 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.24 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".
- 4.25 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

9/13

- 4.26 A seguito dell'installazione dell'impianto PS 2500, **entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto** (prescrizione 4.1), dovrà essere svolta una **nuova campagna di misurazioni fonometriche** al fine della verifica del rispetto dei valori limite. I risultati dovranno essere inviati alla Provincia, al Comune e all'ARPAV in occasione dell'invio della relazione di cui all'articolo 5 punto 5.5. In caso di superamento dei valori limite, il Gestore dovrà contestualmente presentare un **piano di risanamento acustico** in cui siano descritti gli interventi che si intendono realizzare, i livelli acustici attesi ed i tempi di realizzazione.
- 4.27 Successivamente alla rilevazione di cui alla prescrizione 4.26, il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.28 Il Gestore ha dato attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" a partire dal **01/03/2010** per gli impianti PS 1400, PR 1600 e PS 4000. Il Gestore darà attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" per l'impianto PS 2500 a partire dalla **data di messa in esercizio**, comunicata ai sensi dell'art. 5 punto 5.1.
- 4.29 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità, le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.30 Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 4.31 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5

COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Provincia, al Comune e all'ARPAV la **data di messa in esercizio** dell'impianto PS 2500, come previsto dalla prescrizione 4.1, **almeno 15 giorni prima** della data fissata.
- 5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.

- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 5.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.5 Ai sensi dell'at. 29-decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 5.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque di processo** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6

Il Gestore dell'impianto è tenuto a:

- a) mantenere vigente la **convenzione per l'immissione in fognatura delle acque industriali** per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) in caso di aggiornamento/rinnovo/modifica della suddetta convenzione, trasmetterne **prontamente** copia alla Provincia di Padova.

Art. 7

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** (uno già programmato per l'anno 2012) nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico (controllo programmato nell'anno 2012).
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Art. 8

Il presente provvedimento ha durata **fino al 20/12/2015**; ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il rinnovo dell'autorizzazione il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

Art. 9

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

12/13

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

Art. 10

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di Tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 11

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 12

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 5.2, 5.3, 5.4, 5.6 e 5.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29 quattordices del succitato decreto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 13 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dall'allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Mileda Dalla Pozza

13/13

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 152/IPPC/2012

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La ditta esercita attività di zincatura a freddo di oggetti in metallo mediante i seguenti impianti:

1. impianto PR 1600: zincatura alcalina e acida a rotobarile;
2. impianto PS 1400: zincatura a telaio statico con bagno al zinco nichel;
3. impianto PS 4000: zincatura alcalina a telaio statico;
4. impianto PS 2500: zincatura acida a telaio statico.

1 MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

Le **materie prime e gli additivi**, compresi quelli utilizzati nella depurazione delle acque, vengono stoccati in apposite aree pavimentate all'interno dello stabilimento e, se liquide, dotate di apposite vasche di contenimento.

L'aggiunta all'interno delle vasche di materie prime e additivi avviene manualmente al bisogno, tranne nei casi seguenti in cui le aggiunte vengono effettuate in automatico mediante pompa dosatrice:

- Vasche di zincatura,
- Vasche di passivazione e prepassivazione sull'impianto PS 4000 e PS 2500.

La ditta riceve i **pezzi da trattare** e li pone in magazzino coperto in attesa della lavorazione. Gli operatori successivamente prelevano i pezzi da trattare dal magazzino e li portano in laboratorio in attesa della lavorazione.

I **prodotti finiti**, dopo il trattamento, vengono imballati manualmente, stoccati nel magazzino coperto e successivamente spediti ai clienti.

Nel piazzale scoperto sono presenti i **telai** non utilizzati nel ciclo produttivo.

2 PRODUZIONE

Tutti e quattro gli impianti, che sono descritti di seguito, sono dotati di bacini di contenimento. Le vasche di dissoluzione e gli additivi per il dosaggio automatico sono provvisti di proprio bacino di contenimento oppure sono posizionati nel bacino di contenimento dell'impianto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *M. Dalla Pozza*



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IMPIANTO PR 1600

L'impianto è segregato dalla zona nella quale si trovano gli operatori, il carico alla rifiuta nei barili avviene automaticamente, così come lo scarico. I pezzi, secondo le specifiche richieste dal cliente, subiscono in successione alcune delle seguenti fasi:

NUMERO POSIZIONI	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE (4)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA (3)	TERMO REGOLAZIONE °C	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
1	CARICO AUTOMATICO PEZZI DA TRATTARE	-	-	-	-	-	-
9	DISOLEATURA	1400	CAMINO N. C3/A	-	Intervallo temperatura ~ 40-50 Riscaldamento mediante scambiatore ad immersione (Camino n. I5)	POZZO	Impianto di depurazione (2)
21-22	PRE SGRASSATURA	2800	CAMINO N. C3/A	-	Intervallo temperatura ~ 40-70 Riscaldamento mediante scambiatore ad immersione (Camino n. I4)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
20	LAVAGGIO	1250	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
14-16	DECAPAGGIO AC. CLORIDRICO	4200	-	-	-	-	-
17-19	DECAPAGGIO AC. CLORIDRICO	4200	CAMINO N. C3/A	-	Intervallo temperatura ~ 20-35 Riscaldamento mediante caldaia (1)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
13	LAVAGGIO	1250	-	-	-	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 12	Impianto di depurazione
12	LAVAGGIO	1250	-	-	-	POZZO	-
11	SGRASSATURA ANODICA	1400	CAMINO N. 3/A	X	La soluzione non viene riscaldata, in quanto si riscalda per effetto joule.	POZZO	Impianto di depurazione (2)
10	LAVAGGIO	1250	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
39	NEUTRALIZZAZIONE	1250	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
40	LAVAGGIO	1250	-	-	-	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 41	Impianto di depurazione
43-45	ZINCO PURO ACIDO	4350	CAMINO N. 3/A	X	Intervallo temperatura ~ 25-35 Riscaldamento mediante caldaia (1)	ACQUEDOTTO	-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *[firma]* Dalla Pozza



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE

Dott.ssa Milica Dalla Pozza

42	RECUPERO	1250	-	-	-	-	-	-	Impianto di depurazione (2)	
41	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO	-	
23-29	ZINCO PURO ALCALINO	10740	CAMINO N. C3/A	X	-	-	-	-	-	
30-36	ZINCO PURO ALCALINO	10740								
38	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 37	Impianto di depurazione	
37	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO	-	
7	PRE PASSIVAZIONE NITRICA	1250	CAMINO N. C3/A	-	-	-	Temperatura ~ 20	POZZO	Impianto di depurazione (2)	
6	CROMATAZIONE AZZURRA (CL.II)	1250	CAMINO N. C3/A	-	-	-	Temperatura ~ 20	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)	
5	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione	
4	CROMATAZIONE IRIDESCENTE (CL.IV)	1250	CAMINO N. C3/A	-	-	-	Temperatura ~ 20	DEMI	Impianto di depurazione (2)	
5	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione	
2	CROMATAZIONE GIALLA (CL.XI)	1250	CAMINO N. C3/A	-	-	-	Temperatura ~ 20	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)	
3	LAVAGGIO	1250	-	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione	
VASCA OSCILLANTE	SIGILLATURA	3576	-	-	-	-	-	DEMI	Impianto di depurazione (2)	
-	ASCIUGATURA		n. 3 centrifughe effettuano l'essiccazione dei pezzi, sono alimentate da un generatore di aria calda (Camino n. 16) Sono esterne alla linea di trattamento e vengono caricate automaticamente.							

- (1) Le soluzioni vengono scaldate mediante serpentine in cui scorre acqua surriscaldata prodotta da una caldaia, le cui emissioni sono convogliate al camino n. 13.
- (2) Le soluzioni vengono periodicamente sostituite, completamente o in parte, e vengono stoccate in cisterne, si procede al loro trattamento con l'invio temporizzato in opportune dosi all'impianto di depurazione.
- (3) In ogni vasca vengono utilizzati uno o più raddrizzatori (tranne nella posizione n. 11 in cui viene utilizzato un raddrizzatore della fase di zincatura alcalina).
- (4) Il camino n. C3/A è dotato di scrubber, il liquido di abbattimento è acqua di pozzo che periodicamente viene inviata all'impianto di depurazione.



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Movimentazione delle soluzioni: le soluzioni, dove necessario, vengono rimescolate facendo ruotare il rotobarile.

Alimentazione vasche di zincatura: alcuni additivi del bagno dello zinco acido e dello zinco alcalino sono dosati in automatico nelle vasche di lavoro in base al consumo di corrente.

Lo zinco acido utilizza gli anodi solubili. La zincatura alcalina utilizza invece una vasca per la dissoluzione dello zinco esterna alla linea. Tale vasca ha un volume di 3800 l, è mantenuta alla stessa temperatura delle vasche 23-29 e 30-36 mediante caldaia (vedi punto 1) ed è integrata con acqua proveniente dall'acquedotto. La vasca è munita di aspirazione che viene convogliata al camino n. C3/A.

IMPIANTO PS 1400

I pezzi in lavorazione vengono agganciati su telai, che vengono trasferiti nelle varie stazioni dell'impianto tramite carroponete. I pezzi vengono sottoposti in successione a tutte o solo alcune delle fasi riportate nella tabella sottostante con il dettaglio delle vasche:

NUMERO POSIZIONI	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE (5)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA (3)	TERMO REGOLAZIONE °C	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
12-13	SGRASSATURA CHIMICA	2310	CAMINO N. C3/A	X	Intervallo temperatura ~ 40-90 Riscaldamento mediante caldaia (1)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
14	LAVAGGIO	930	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
15-16	DECAPAGGIO AC. CLORIDRICO	2310	CAMINO N. C3/A	-	Temperatura ~ 25 Riscaldamento mediante caldaia (1)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
17	LAVAGGIO	930	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
18	SGRASSATURA ANODICA	1080	CAMINO N. C3/A	X	-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
19	LAVAGGIO	930	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
20	NEUTRALIZZAZIONE	930	CAMINO N. C3/A	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
21	LAVAGGIO	930	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
24-25	ZINCO NICHEL	2470	CAMINO N. C3/A	X	Temperatura ~ 25 Riscaldamento mediante caldaia (1) Raffreddamento mediante uno scambiatore di calore a piastre	ACQUEDOTTO	-
26-29		4930					

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *Milena Dalla Pozza*



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott. ssa *Milena Dalla Pozza*

23	LAVAGGIO	930	-	-	-	-	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 22	Impianto di depurazione
22	LAVAGGIO	930	-	-	-	-	POZZO	-
11	PREPASSIVAZIONE	1080	-	-	-	-	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione
10	CROMATAZIONE TRASPARENTE PER ZINCO NICHEL	1080	CAMINO N. C3/A	-	-	Intervallo temperatura ~ 25-35 Riscaldamento mediante caldaia (1)	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)
8	LAVAGGIO	930	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
6	SIGILLATURA PER CROMATAZIONE TRASPARENTE	930	-	-	-	Temperatura ~ 20 Riscaldamento mediante caldaia (1)	DEMI	Impianto di depurazione (2)
4	SOFFIAGGIO (4)	-	-	-	-	-	-	-
9	CROMATAZIONE NERA PER ZINCO NICHEL	930	-	-	-	Temperatura ~ 25 Riscaldamento mediante caldaia (1)	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)
8	LAVAGGIO	930	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
5	SIGILLATURA PER CROM. NERA PER ZINCO NICHEL	930	-	-	-	Temperatura ~ 20 Riscaldamento mediante caldaia (1)	DEMI	Impianto di depurazione (2)
4	SOFFIAGGIO (4)	-	-	-	-	-	-	-
7	CROMATAZIONE NERA PER ZINCO	1240	CAMINO N. C3/A	-	-	Temperatura ~ 25 Riscaldamento mediante caldaia (1)	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)
8	LAVAGGIO	930	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
5	SIGILLATURA PER CROM. NERA PER ZINCO	930	-	-	-	Temperatura ~ 20 Riscaldamento mediante caldaia (1)	DEMI	Impianto di depurazione (2)
4	SOFFIAGGIO (4)	-	-	-	-	-	-	-
2-3	ESSICCATOIO	-	-	-	-	-	-	-

ASCIUGATURA CON ARIA CALDA GENERATA DA UN BRUCIATORE (CAMINO N. 17).



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SOTT. AMBIENTE
Dott.ssa *[firma]* Dalla Pozza

- (1) Le soluzioni vengono scaldate mediante serpentine in cui scorre acqua surriscaldata prodotta da una caldaia, le cui emissioni sono convogliate al **camino n. 13**.
- (2) Le soluzioni vengono periodicamente sostituite, completamente o in parte, e vengono stoccate in cisterne, si procede al loro trattamento con l'invio temporizzato in opportune dosi all'impianto di depurazione.
- (3) E' presente un solo raddrizzatore a servizio della vasca di zinco nichel che viene utilizzato anche nella posizione n. 18.
- (4) Il soffiaggio di aria viene effettuato mediante turbine al fine di eliminare dal pezzo gli accumuli di sigillante. L'aria soffiata non è convogliata.
- (5) Il **camino n. C3/A** è dotato di scrubber, il liquido di abbattimento è acqua di pozzo che periodicamente viene inviata all'impianto di depurazione.

Alimentazione vasche di zinco nichel: alcuni additivi del bagno sono dosati in automatico nelle vasche di lavoro in base al consumo di corrente.

Sono presenti delle celle di elettrolisi per il bagno di zinco nichel (sistema PMS), costituito da due vasche di volume 494 l e 986 l, anche qui la soluzione viene mantenuta alla temperatura ottimale mediante lo stesso sistema della vasca di zinco nichel (vedi punto 1).

Esterna alla linea è presente una vasca per la dissoluzione dello zinco. Tale vasca ha un volume di 1700 l, è mantenuta alla medesima temperatura delle vasche 24-25 e 26-29 mediante caldaia (vedi punto 1) ed è integrata con acqua proveniente dall'acquedotto. La vasca è munita di aspirazione che viene convogliata al **camino n. C3/A**.

Movimentazione delle soluzioni: nel bagno di zinco nichel la soluzione viene agitata mediante la movimentazione dei telai stessi, la movimentazione delle soluzioni di passivazione (pos. 10, 9 e 7) viene effettuata mediante insufflazione d'aria a bassa pressione prima dell'inserimento dei telai nella vasca.

IMPIANTO PS 4000

L'impianto è segregato dalla zona di carico e scarico nella quale si trovano gli operatori, il carico avviene su telai e vengono trasportati per mezzo di carroponete nella linea di lavorazione dove, secondo le specifiche richieste dal cliente, subiscono in successione alcune delle seguenti fasi:

NUMERO POSIZIONI	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE (4)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA (3)	TERMO REGOLAZIONE °C	MOVIMENTAZIONE DELLA SOLUZIONE MEDIANTE ARIA INSUFFLATA	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
23-24	PRE SGRASSATURA	20520	CAMINO N. C2	X	Temperatura ~ 55 Riscaldamento mediante caldaia (1)	-	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
25	LAVAGGIO	7600	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 26	Impianto di depurazione
26	LAVAGGIO	7600	-	-	-	X	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 40 - 41	-
27-28	DECAPAGGIO AC. SOLFORICO	20520	CAMINO N. C2	-	Temperatura ~ 42 Riscaldamento mediante caldaia (1)	-	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
29-30		20520						



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

SETTORE AMBIENTE

Dott.ssa *Micaela Poza*

	DECAPAGGIO AC. CLORIDRICO	18240	CAMINO N. C2		Riscaldamento mediante caldaia (1)			POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
31-32				-	Temperatura ~ 32		-		
33	LAVAGGIO	7600	-	-	-		-	RIUTILIZZO DA POS. 34	Impianto di depurazione
34	LAVAGGIO	7600	-	-	-		X	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 40 -41	-
35	SGRASSATURA ANODICA	9120	CAMINO N. C2	X	Temperatura ~ 49		-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
36	LAVAGGIO	7600	-	-	Riscaldamento mediante caldaia (1)		-	RIUTILIZZO DA POS. 37	Impianto di depurazione
37	LAVAGGIO	7600	-	-	-		X	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 40 -41	-
38	NEUTRALIZZAZIONE	7600	-	-	-		-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
39	LAVAGGIO	7600	-	-	-		-	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 40 -41	Impianto di depurazione
40-41	LAVAGGIO E TRASLAZIONE BARRA IN ACQUA	19950	-	-	-		-	POZZO	-
42-43		20520							
44-45		20520							
46-47	ZINCO PURO ALCALINO	20520	CAMINO N. C1	X	Temperatura ~ 24		X	ACQUEDOTTO	-
48-49		20520			Riscaldamento mediante caldaia (1) Raffreddamento mediante uno scambiatore di calore a piastre				
50	LAVAGGIO	7600	-	-	-		-	RIUTILIZZO DA POS. 51	Impianto di depurazione
51	LAVAGGIO	7600	-	-	-		X	POZZO + RIUTILIZZO DA POS. 52	Impianto di depurazione
52	LAVAGGIO	7600	CAMINO N. C1	-	-		X	POZZO	-
53	PRE PASSIVAZIONE NITRICA	7600	CAMINO N. C1	-	Predisposto il riscaldamento mediante caldaia (1) ma non utilizzato		X	POZZO	Impianto di depurazione (2)
54	CROMATAZIONE AZZURRA (CL.II)	7600	CAMINO N. C1	-	Temperatura ~ 25		X	POZZO	Impianto di depurazione (2)



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Anna Della Pozza

55	CROMATAZIONE IRIDESCENTE (CL IV)	7600	CAMINO N. C1	-	Riscaldamento mediante caldaia (1)	X	DEMI	Impianto di depurazione (2)
56	LAVAGGIO	7600	-	-	-	X	POZZO	Impianto di depurazione
57	CROMATAZ. GIALLA (CL XI)	7600	CAMINO N. C1	-	Temperatura ~ 23 Riscaldamento mediante caldaia (1)	X	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)
58	LAVAGGIO	7600	-	-	-	X	POZZO	Impianto di depurazione
59	TRASLATORE IN ARIA	-	-	-	-	-	-	-
60-61	ESSICCATOIO	17200	-	-	Asciugatura a temperatura di circa 75°C con aria calda generata da un bruciatore (Camino n. I1)	-	-	-

- (1) Le soluzioni vengono scaldate mediante serpentine in cui scorre vapore prodotto da una caldaia (Camino n. I2).
(2) Le soluzioni vengono periodicamente sostituite, completamente o in parte, e vengono stoccate in cisterne, si procede al loro trattamento con l'invio temporizzato in opportune dosi all'impianto di depurazione.
(3) In ogni vasca vengono utilizzati uno o più raddrizzatori.
(4) I camini n. C1 e C2 saranno dotati di scrubber, il liquido di abbattimento è acqua di pozzo che periodicamente verrà inviata all'impianto di depurazione.

Vasche di zincatura: alcuni additivi del bagno dello zinco sono dosati in automatico nelle vasche di lavoro in base al consumo di corrente. Esterna alla linea è presente una vasca per la dissoluzione dello zinco. Tale vasca ha un volume di 12.350 l, è mantenuta alla medesima temperatura delle vasche 42-29 mediante caldaia (vedi punto 1) ed è integrata con acqua proveniente dall'acquedotto. La vasca è munita di aspirazione che viene convogliata al camino n. C2.

A servizio delle vasche di zincatura (posizioni n. 42 - 49) è presente un cristallizzatore per l'eliminazione dei carbonati in eccesso nel bagno.

IMPIANTO PS 2500

L'impianto è segregato dalla zona di carico e scarico nella quale si trovano gli operatori, il carico avviene su telai e vengono trasportati per mezzo di carroponete nella linea di lavorazione dove, secondo le specifiche richieste dal cliente, subiscono in successione alcune delle seguenti fasi:

NUMERO POSIZIONI	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE (4)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA (3)	TERMO REGOLAZIONE °C	MOVIMENTAZIONE DELLA SOLUZIONE MEDIANTE ARIA INSUFFLATA	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
17-18	SGRASSATURA CHIMICA	3190 + 3190	CAMINO N. C4	-	Intervallo temperatura ~ 40-60 Riscaldamento mediante un bruciatore per vasca rispettivamente di 45 kW (Camini n. I11 e I12)	-	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate



PROVINCIA DI PADOVA
 SETTORE AMBIENTE

19	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 20	Impianto di depurazione
20	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 34-35	-
21-22	DECAPAGGIO AC. CLORIDRICO	5800	-	-	-	-	Intervallo temperatura ~ 20-30 Riscaldamento mediante caldaia (1)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
23-24	DECAPAGGIO AC. SOLFORICO	5800	-	-	-	-	Intervallo temperatura ~ 35-40 Riscaldamento mediante caldaia (1)	POZZO	Conferimento periodico a ditte autorizzate
25-26		5800	-	-	-	-			
27	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 28	Impianto di depurazione
28	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 34-35	-
29	SGRASSATURA ELETTROLITICA	2936	X	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
30	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 31	Impianto di depurazione
31	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 34-35	-
32	NEUTRALIZZAZIONE	2538	-	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione (2)
33	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 34-35	Impianto di depurazione
34-35	LAVAGGIO	6508	-	-	-	-	-	POZZO	-
36-37	ZINCO ACIDO	7758	X	-	-	-	Intervallo temperatura ~ 20-30 Riscaldamento mediante caldaia (1)	ACQUEDOTTO	-
38-41		16385	-	-	-	-	-	-	-
42	RECUPERO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 43	Impianto di depurazione (2)
43	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	RIUTILIZZO DA POS. 44	Impianto di depurazione
44	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	-	POZZO	-
45	PRE PASSIVAZIONE	2538	-	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione (2)



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

46	PASSIVAZIONE BIANCA (CL.II)	2900	CAMINO N. C4	-	Riscaldamento mediante caldaia (1)	X	POZZO	Impianto di depurazione (2)
47	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
48	PASSIVAZIONE TRASPARENTE (CL.IV)	2900	CAMINO N. C4	-	Riscaldamento mediante caldaia (1)	X	ACQUEDOTTO	Impianto di depurazione (2)
49	LAVAGGIO	2538	-	-	-	-	POZZO	Impianto di depurazione
50	LAVAGGIO DEMI	2538	-	-	-	-	RESINE A SCAMBIO IONICO	Impianto di depurazione
51		2538	-	-	-	-	-	-
52-53	SIGILLATURA (5)	40	CAMINO N. C4	X	-	-	DEMI	Impianto di depurazione (2)
54-55	ASCIUGATURA	Asciugatura a temperatura di circa 60-80°C con aria calda generata da 2 bruciatori, ciascuno di potenzialità di 45 kW (Camini n. 18 e 19).						

- (1) Le soluzioni scaldate mediante serpentine in cui scorre acqua surriscaldata prodotta da una caldaia di potenzialità di 60 kW, le cui emissioni sono convogliate al camino n. 110.
- (2) Le soluzioni vengono periodicamente sostituite, completamente o in parte, e vengono stoccate in cisterne, si procede al loro trattamento con l'invio temporizzato in opportune dosi all'impianto di depurazione.
- (3) Per ogni posizione viene utilizzato un raddrizzatore.
- (4) Il **camino n. C4** è dotato di scrubber, il liquido di abbattimento sarà acqua di pozzo che periodicamente verrà inviata all'impianto di depurazione.
- (5) L'applicazione del sigillante avverrà tramite un robot, dotato di pistole di spruzzo elettrostatiche. Le quantità del prodotto disponibili nella postazione sono 40 l di soluzione pronto uso (formulata con acqua demineralizzata). La postazione è dotata di pareti di aspirazione con abbattimento a velo d'acqua (fornita dall'acquedotto). I fumi aspirati verranno convogliati al **camino n. C4**. L'acqua di abbattimento verrà raccolta in una vasca, dotata di apposito skimmer, che provvederà alla separazione dei fanghi (formati con l'aggiunta di flocculante) ed al rilancio del liquido depurato nel circuito dei veli di cattura. I fanghi a loro volta verranno raccolti in un bidone, il cui contenuto verrà periodicamente svuotato nel container adibito al deposito temporaneo dei fanghi di depurazione.

Vasche di zincatura:

In questa fase viene inserito un evaporatore atmosferico per il recupero del drag out del bagno di zincatura acida (l'evaporato viene espulso al **camino n. C4**). Alimentazione vasche di zincatura: lo zinco acido utilizza gli anodi solubili e alcuni additivi del bagno sono dosati in automatico nelle vasche di lavoro in base al consumo di corrente. Inoltre al fine di controllare la concentrazione del ferro nel bagno di zincatura vengono aggiunti periodicamente permanganato di potassio o sodio e acqua ossigenata, quindi il bagno viene filtrato in apposita pompa. Il fango, prodotto dalla filtrazione, viene smaltito mentre la soluzione filtrata viene reinviata nella vasca di trattamento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE

Dott.ssa Miledi Dalla Pozza



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

SERVIZI DI STABILIMENTO

Impianti termici

Si riporta uno schema riassuntivo degli impianti termici produttivi presenti in azienda:

CAMINO N.	FASE DEL CICLO PRODUTTIVO	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	COMBUSTIBILE UTILIZZATO
I1	Essiccazione PS 4000	276	Gas metano
I2	Bagni PS 4000	1.050	Gas metano
I3	Bagni PR 1600 – PS 1400	60	Gas metano
I4	Presgrassatura PR 1600	60	Gas metano
I5	Disoleatura PR 1600	60	Gas metano
I6	Essiccazione PR 1600	60	Gas metano
I7	Essiccazione PS 1400	60	Gas metano
I8	Asciugatura PS 2500	45	Gas metano
I9	Asciugatura PS 2500	45	Gas metano
I10	Bagni PS 2500	60	Gas metano
I11	Sgrassatura PS 2500	45	Gas metano
I12	Sgrassatura PS 2500	45	Gas metano

In azienda è presente anche un impianto termico civile a metano di potenza termica inferiore a 3 MW.

Laboratorio

E' presente in azienda un laboratorio addetto al controllo delle soluzioni e della qualità dei pezzi finiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Maria Dalla Pozza



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico

Per gli utilizzi produttivi lo stabilimento si approvvigiona da:

- Acquedotto pubblico per i necessari reintegri di alcuni bagni di trattamento, per gli usi igienico sanitari e per la diluizione delle soluzioni dei reagenti nell'impianto di depurazione;
- Pozzo per l'acqua necessaria nelle fasi di lavaggio e per i necessari reintegri di alcuni bagni di trattamento. L'acqua di pozzo viene utilizzata anche per il raffreddamento delle soluzioni dove previsto, dopo l'utilizzo per scambio termico viene utilizzata nel processo produttivo.

L'acqua demineralizzata viene acquistata da fornitori esterni oppure prodotta da resine a scambio ionico.

Impianto di depurazione

Le tipologie di acque da trattare sono sostanzialmente due:

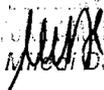
- scarichi periodici e discontinui di reflui concentrati (da bagni esausti, da attività di pulizia vasche – pavimentazione interna ed esterna agli impianti, acqua degli scrubber per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, acque di prima pioggia potenzialmente inquinate). Tali acque vengono stoccate in serbatoi e immesse nel depuratore in maniera temporizzata;
- scarichi continui provenienti dai lavaggi successivi ai trattamenti galvanici.

Il trattamento di depurazione è principalmente costituito dalle seguenti fasi:

1. **FASE DI MISCELAZIONE (vasca 2):** nella vasca si effettua la miscelazione delle acque provenienti dai quattro impianti, compresi i bagni esausti di processo, i cui inquinanti possono essere depurati dal depuratore S5, delle acque meteoriche di dilavamento potenzialmente inquinate, dell'acqua sottratta ai fanghi da parte della filtropressa, delle acque di lavaggio degli scrubber e delle acque di lavaggio delle resine a scambio ionico. In essa si preparano le acque di diversa provenienza ad entrare nella fase successiva, regolandone il pH, da alcalino a debolmente acido, idoneo quindi alla successiva fase.
2. **TRATTAMENTO DI SOLFURAZIONE e AGGIUNTA DI CLORURO FERRICO (vasca 3):** il processo sfrutta la reazione tra i metalli inquinanti presenti nelle acque di scarico e gli ioni solfuro resi disponibili dal reattivo solfuro di sodio, ottenendo la formazione di solfuri metallici. In questa vasca si ha anche il dosaggio del cloruro ferrico, che migliora il processo di coagulazione degli inquinanti insolubili.
3. **FASE DI ALCALINIZZAZIONE O CONDIZIONAMENTO (vasca 4):** viene dosato a pH alcalini il latte di calce che, sfruttando la bassa solubilità dei metalli come idrossidi, consente l'ulteriore separazione degli inquinanti. Viene reso, il pH idoneo e migliora la consistenza dei fiocchi che si verranno a formare con il trattamento successivo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

SETTORE AMBIENTE

Dott.ssa  Dalla Pozza



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

4. **CHIARIFLOCCULAZIONE E SEDIMENTAZIONE:** le acque, prima vengono trattate con del polielettrolita, la cui funzione è di favorire l'aggregazione delle particelle di fango facilitando il rilascio dell'acqua in esso contenuta e quindi inviate ai decantatori.
5. **REGOLAZIONE FINALE DEL pH PER LE ACQUE CHIARIFICATE E TRATTAMENTO DEI FANGHI DECANTATI:** nella vasca finale si raccolgono le acque decantate, mediante l'aggiunta di acido solforico, si regola il pH in condizioni di neutralità. Segue in contemporanea la raccolta del fango, il quale con l'ausilio della fitropressa, viene pressato e quindi stoccato in appositi contenitori per poter essere prelevato da aziende autorizzate.

Scarichi

Successivamente al trattamento, l'acqua utilizzata nel ciclo produttivo viene scaricata.

La ditta ha i seguenti scarichi parziali:

Scarico parziale con pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito	Impianto di trattamento
Sf1	Acque reflue industriali Acque meteoriche (stoccaggi rifiuti e materie prime)	Fognature acque nere gestita da ETRA Spa	Si - vedi sopra
Sf3	Acque civili	Fognature acque nere gestita da ETRA Spa	-
Sf2	Acque meteoriche da tetti e da piazzali	Fognature acque bianche	-

Gli scarichi parziali Sf1 e Sf3 a valle del rispettivo pozzetto d'ispezione si uniscono e confluiscano nella fognatura acque nere in un solo punto. Lo scarico Sf2 recapita in fognatura acque bianche.

La ditta ha inoltre un alto punto di scarico degli scarichi civili in fognatura acque nere.

GESTIONE RIFIUTI

La ditta produce principalmente i seguenti tipi di rifiuti:

- Basi di decapaggio (vengono generalmente prelevati direttamente dalle vasche da ditta autorizzata),
- Acidi di decapaggio (vengono generalmente prelevati direttamente dalle vasche da ditta autorizzata),
- Acque di controlavaggio delle resine a scambio ionico,
- Fanghi prodotti dal trattamento delle acque e dei bagni galvanici,
- Materiali di scarto dovuti all'attività di manutenzione degli impianti,
- Imballaggi vari.

Nota: tutti i rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda, se non protetti dal dilavamento delle acque meteoriche, sono stoccati in un piazzale in cui si provvede alla raccolta delle acque meteoriche e all'invio delle stesse al depuratore.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPAV	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In Ingresso				
1.1.1	Materie prime	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.7	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *Mirca Dalla Pozza*

2 GESTIONE IMPIANTO					
2.1 Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Settimanale	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Giornaliera	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Settimanale	Annuale	X	-
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3 INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

		Materie prime			
Zinco sfere	Ps 4000 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	SI
	Ps 1400 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - zinco acido (43-45)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - zinco acido (36-37 e 38-41)	kg	Report interno	Settimanale	
Soda scaglie	Ps 4000 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - vasca dissoluzione sali	kg	Report interno	Settimanale	
	Anolita, membrane del Ps 1400	kg	Report interno	Settimanale	
Soda liquida	Ps 4000 - sgrassatura anodica (35)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - sgrassatura anodica (18)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - sgrassatura anodica (11)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - sgrassatura anodica (29)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 4000 - sgrassatura chimica (23-24)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - sgrassatura chimica (18)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - sgrassatura chimica (11)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - sgrassatura chimica (17-18)	kg	Report interno	Settimanale	
Sodio metasilicato penta idrato/sodio silicato soluzione	Ps 4000 - sgrassatura anodica (35)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - sgrassatura anodica (18)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - sgrassatura anodica (11)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - sgrassatura anodica (29)	kg	Report interno	Settimanale	
Acido Cloridrico	Ps 4000 - decapaggio (31-32)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 4000 - neutralizzazione (38)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - decapaggio (15-16)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 - neutralizzazione (20)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - decapaggio (14-16 e 17-19)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 - neutralizzazione (39)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - decapaggio (21 -22)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 - neutralizzazione (32)	kg	Report interno	Settimanale	

Acido solforico	Ps 4000 – decapaggio (27-28 e 29-30)	kg	Report interno	Settimanale	SI
	Ps 2500 – decapaggio (23-24 e 25-26)	kg	Report interno	Settimanale	
Potassio cloruro	Pr 1600 - zinco acido (43-45)	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	SI
	Ps 2500 - zinco acido (36-37 e 38-41)	kg	Report interno	Settimanale	
Zinco cloruro	Pr 1600 - zinco acido (43-45)	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
	Ps 2500 - zinco acido (36-37 e 38-41)	kg	Report interno	Settimanale	
Sodio permanganato	Ps 2500 - zinco acido (36-37 e 38-41)	kg	Report interno	Settimanale	
Calce idrata (depurazione)	Linea alcalinizzazione o condizionamento	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
Sodio solfuro (depurazione)	Linea solforazione – cloruro ferrico	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
Cloruro ferrico (depurazione)	Linea solforazione – cloruro ferrico	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	

Tabella 1.1.2 – Additivi

		Passivazione Cromatazione			
Passivazione Cl.II	Ps 4000 – soluzione di cromatazione azzurra Cr III (54)	kg	Report interno	Mensile	SI
	Pr 1600 – soluzione di cromatazione azzurra Cr III (6)	kg	Report interno	Mensile	
	Ps 2500 – soluzione di cromatazione azzurra Cr III (46)	kg	Report interno	Mensile	
Acido citrico	Ps 4000 – soluzione di cromatazione azzurra Cr III (54)	kg	Report interno	Mensile	
	Ps 2500 – soluzione di cromatazione azzurra Cr III (46)	kg	Report interno	Mensile	
Passivazione Cl.IV	Ps 4000 – soluzione di cromatazione iridescente Cr III (55)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 – soluzione di cromatazione iridescente Cr III (6)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 – soluzione di cromatazione iridescente Cr III (48)	kg	Report interno	Mensile	
Passivazione Cl.IX	Ps 4000 – soluzione di cromatazione gialla Cr III (57)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 – soluzione di cromatazione gialla Cr III (2)	kg	Report interno	Settimanale	
Passivazione Cl.VI (zinco puro)	Ps 1400 – soluzione di cromatazione nera Cr.III (7)	kg	Report interno	Settimanale	
Passivazione trasparente ZnNi	Ps 1400 – soluzione di cromatazione trasparente Cr.III (10)	kg	Report interno	Settimanale	



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Maria Dalla Pozza

Passivazione nero ZnNi	Ps 1400 – soluzione di cromatazione nera Cr.III (9)	kg	Report interno	Settimanale	SI
Sigillante per crom. trasparente	Ps 1400 – sigillante trasparente (6)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 – sigillante trasparente (52-53)	kg	Report interno	Settimanale	
Sigillante per crom. Nera su Zinco puro	Ps 1400 – sigillante nero (7)	kg	Report interno	Settimanale	
Sigillante per crom. Nera su Zinco Nichel	Ps 1400 – sigillante nero (5)	kg	Report interno	Settimanale	
Sigillante Vasca oscillante	sigillante trasparente	kg	Report interno	Settimanale	
Bagno di Zinco nickel Ps 1400	Add.1/Add.2/Add.3/Add.4/Add.5	kg	Report interno	Settimanale	
Bagno di Zinco alcalino Ps 4000	Add.1/Add.2/Add.3/Add.4	kg	Report interno	Mensile	
Bagno di Zinco alcalino Pr 1600	Add.1/Add.2/Add.3/Add.4	kg	Report interno	Mensile	
Bagno di Zinco acido Pr 1600	Add.1/Add.2/Add.3	kg	Report interno	Settimanale	
Bagno di Zinco acido Ps 2500	Add.1/Add.2/Add.3	kg	Report interno	Settimanale	
Presgrassatura chimica	Ps 4000 – presgrassatura (23/24)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 1400 – presgrassatura (12-13)	kg	Report interno	Settimanale	
	Pr 1600 – presgrassatura (21-22)	kg	Report interno	Settimanale	
	Ps 2500 – presgrassatura (17-18)	kg	Report interno	Settimanale	
Polielettrolita anionico	Chiarificazione flocculazione	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
Antischiuma (depurazione)	Regolazione finale pH	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
Acido solforico	Tutto lo stabilimento (consumi anche del depuratore e della regolazione di pH)	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	
Acido nitrico	Tutto lo stabilimento (prepassivazioni e correzione del pH nelle soluzioni di cromatazione)	kg	Distinta documento di trasporto	Alla ricezione	

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE



In uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Ps 4000 - prodotti zincati	mq	Report interno	Calcolo	Mensile	SI
Ps 1400 - prodotti zincati	mq	Report interno			
Pr 1600 - prodotti zincati	mq	Report interno			
Ps 2500 - prodotti zincati	mq	Report interno			

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Pozzo	Ps 4000	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	SI
	Ps 1400	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	
	Pr 1600	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	
	Ps 2500	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	
Acqua demineralizzata	Formulazione vasche di cromatazione: Ps 4000 (55), Pr 1600 (4 + vasca oscillante), Ps 1400 (6+5) e Ps 2500 (48 e 52-53)	m ³	Mensile	Distinta documento di trasporto	Report interno	SI
Acquedotto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dissoluzione additivi - depurazione ▪ Uso igienico sanitario ▪ Ps.4000: vasche 42-49, 57 e di dissoluzione sali ▪ Ps.1400: vasche 24-29, 11, 10, 9, 7 e di dissoluzione sali. ▪ Pr 1600: vasche 43-45, 23-36, 6, 2 e di dissoluzione sali ▪ Ps 2500: vasche n. 46, 48 e 36-41. 	m ³	Mensile	Contatore	Report interno (listino di controllo)	



1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 - Energia

Energia							
Fonte	Descrizione	Contatore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione	Report	
Energia importata dalla rete esterna	Energia elettrica	Ps 4000 – raddrizzatori	Contatore Utif	KWh	Mensile	Report interno	SI
		Ps 4000	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	
		Pr 1600 – raddrizzatori (*)	Contatore Utif	KWh	Mensile	Report interno	
		Pr 1600	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	
		Ps 1400 – raddrizzatori (*)	Contatore Utif	KWh	Mensile	Report interno	
		Ps 1400	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	
		Ps 2500 – raddrizzatori (*)	Contatore Utif	KWh	Mensile	Report interno	
		Ps 2500 (*)	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	
		Depurazione	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	
		Tutto lo stabilimento	Contatore generale	KWh	Mensile	Report interno	

(*) la registrazione dovrà essere effettuata dall'attivazione dei contatori Utif o per l'impianto PS 2500 dalla data di messa in esercizio.

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Fonte	Descrizione	Unità	Contatore	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Report
Gas metano naturale	Riscaldamento e produzione	m ³	Contatore	Mensile	Report interno (listino di controllo)	SI

1.5 – Emissioni in aria

Identificativo	Descrizione	Tipologia di trattamento
C1	Ps 4000 - Linea zincatura e finitura	Scrubber
C2	Ps 4000 - Linea preparazione e vasca dissoluzione sali	Scrubber
C3/A	Ps 1400 - Linea preparazione e finitura	Scrubber
	Pr 1600 - Linea preparazione e finitura	Scrubber
C4	Ps 2500 - Linea preparazione e finitura	Scrubber

Tabella 1.5.1 - Operatività

Identificativo	Unità di misura	Frequenza	Operatività
C1	h/mese	Mensile	SI
C2			
C3/A			
C4			

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

C1,C2, C3/A,C4	Portata, temperatura, umidità	Nm ³ /h, °C, g H ₂ O/m ³	Annuale	Uni 10169:2001 Uni En 14790:2006		
C1	Nebbie basiche (esprese come polveri)	mg/m ³	Annuale	Uni En 13284-1:2003 (gravimetrica)	Certificato di analisi	SI
	Cr III come Cromo totale	mg/m ³		Uni En 14385:2004		
	NOx	mg/m ³	Un controllo nella durata dell'AIA (*)	DM 25.08.2000 allegato I Analizzatore a celle elettrochimiche		
	Zinco (come polveri)	mg/m ³		Uni En 14385:2004		
C2	Nebbie basiche (esprese come polveri)	mg/m ³	Annuale	Uni En 13284-1:2003 (gravimetrica)		
	Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	mg/m ³		DM 25.08.2000 allegato II Uni En 1911- 1,2,3:2000		
	Zinco (come polveri)	mg/m ³	Un controllo nella durata dell'AIA (*)	Uni En 14385:2004		
C3/A	Nebbie basiche (esprese come polveri)	mg/m ³	Annuale	Uni En 13284-1:2003 (gravimetrica)		
	Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	mg/m ³		DM 25.08.2000 allegato II Uni En 1911- 1,2,3:2000		
	Cr III come Cromo totale	mg/m ³		Uni En 14385:2004		
	Nichel	mg/m ³	-			
	NOx	mg/m ³	Un controllo nella durata dell'AIA (*)	DM 25.08.2000 allegato I Analizzatore a celle elettrochimiche		
	Zinco (come polveri)	mg/m ³		Uni En 14385:2004		
C4	Nebbie basiche (esprese come polveri)	mg/m ³	Annuale	Uni En 13284-1:2003 (gravimetrica)		
	Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	mg/m ³		DM 25.08.2000 allegato II Uni En 1911- 1,2,3:2000		
	Cr III come Cromo totale	mg/m ³		Uni En 14385:2004		
	NOx	mg/m ³	Un controllo nella durata dell'AIA	DM 25.08.2000 allegato I Analizzatore a celle elettrochimiche		
	Zinco (come polveri)	mg/m ³		Uni En 14385:2004		

(*) il controllo non dovrà essere effettuato se già eseguito durante la vigenza delle precedente Autorizzazione Integrata Ambientale per i camini n. 1, 2, 4 e 5 (ora C3/A)

1.6 – Emissioni in acqua

Sf1	Industriali	Produzione	Fognatura acque nere	SI
Sf2	Meteoriche	Piazzale con parcheggio e tetti	Fognatura acque bianche	NO
Sf3	Civili	Acque domestiche	Fognature acque nere	NO

Tabella 1.6.1 Operatività

Sf1	mc/mese	Mensile	SI
-----	---------	---------	----

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

		Monitoraggio		Modalità di				
Sf1	pH	-	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29.2003	Certificato di analisi	SI		
	Conducibilità a 20°C	µS/cm		APAT CNR IRSA 2030 MAN 29.2003				
	Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29.2003				
	COD	mgO ₂ /l		ISO 15705:2002				
	Metalli:	mg/l		<ul style="list-style-type: none"> ▪ EPA 6020A 2007 ▪ EPA 6020A 2007 ▪ EPA 6020A 2007 ▪ APAT CNR IRSA 3150c MAN 2003; ▪ EPA 6020A 2007 				
	Solfati			mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Fluoruri			mg/l				
	Cloruri			mg/l				
	Azoto totale:			mgNH ₄ /l mgN/l			<ul style="list-style-type: none"> ▪ APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003; ▪ APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003; ▪ APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003. 	
	Solfuri						mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
	Solfiti						mg/l	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003



MISURE DI CONTROLLO						
Sf1	Fosforo totale	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Certificato di analisi	SI
	Idrocarburi totali	mg/l	Un controllo nella durata dell'AIA (*)	-		
	Tensioattivi totali	mg/l		-		

(*) il controllo non dovrà essere effettuato se già eseguito durante la vigenza delle precedente Autorizzazione Integrata Ambientale

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità di stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controlli e registrazioni	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
06 05 02* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 04	Sfusi in container	R13	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 07* Basi di decapaggio	Conferimento al momento delle produzione	D9	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 05* Acidi di decapaggio	Conferimento al momento delle produzione	R6	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Sfusi	R13	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	

Per le altre tipologie di rifiuti prodotti, non caratteristiche del ciclo produttivo, devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel caso vengano prodotte nuove tipologie di rifiuti, caratteristiche del ciclo produttivo, o nel caso venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono stati riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (oli esausti, toner, ecc). I codici indicati nella colonna operazioni di recupero e/o smaltimento della tabella soprastante sono puramente indicativi e riportano le operazioni attualmente effettuate.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON PERTINENTE

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

La ditta, a partire dalla data 01/01/2013, deve avere un Sistema di Gestione Ambientale certificato che prende in esame i seguenti punti :

Organizzazione
Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori
Revisione del sistema
Formazione personale
Istruzione, formazione e addestramento dei lavoratori
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale
Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente
Gestione del processo
Programma delle manutenzioni e dei controlli
Procedura per stabilire le aree di controllo e i relativi valori (temperatura, titolazioni, ecc)
Procedura per stabilire il controllo del consumo e miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua, dell'energia elettrica, delle materie prime
Procedura per la valutazione di nuovi prodotti
Documentazione
Procedura per la gestione della documentazione interna
Procedura per aggiornamento planimetria indicanti aree di utilizzo e stoccaggio delle sostanze chimiche
Emergenze
Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio ambientale
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza ambientale

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo (da applicare all'impianto PS 4000, PS 1400, PS 2500 e PR 1600)

Vasche di zincatura	Controllo parametri di processo	Temperatura	°C	Check list laboratorio	Report interno	NO
		Concentrazione del prodotto	g/l	Giornaliera	Report interno	
Vasche di sgrassatura chimica e anodica	Controllo parametri di processo	Temperatura	°C	Check list laboratorio	Report interno	
		Concentrazione del prodotto	g/l	Giornaliera	Report interno	
Vasche di decapaggio e neutralizzazione	Controllo parametri di processo	Temperatura	°C	Check list laboratorio	Report interno o report di laboratorio	
		Concentrazione del prodotto	g/l	Giornaliera	Report interno	
Vasche di soluzioni di cromatazione e sigillatura	Controllo parametri di processo	Concentrazione del prodotto	g/l o ° brixell	Giornaliera	Report interno	

Tabella 2.1.2 – Controllo delle fasi critiche del processo e manutenzione ordinaria impianti

Ps 1400, Ps 4000, Ps 2500 e Pr 1600	Verifica visiva della tenuta delle vasche	Annuale				
Linea elettrica	Controllo per verificare che il cos φ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Annuale				
Barre di conduzione e raddrizzatori	Pulizia dei contatti tra buratto /telaio e la vasca di trattamento, verifica della conducibilità nei punti di giunzione e dello stato delle barre nei punti flessibili	Annuale				
Telai e rotobarili	Controllo usura ed eventuale sostituzione	Annuale				
Formulazione vasche	Sostituzione completa o parziale del bagno (indicazione dell'impianto e della vasca)	Al bisogno		Report interno		NO
pHmetri (impianti e depurazione)	Controllo taratura	Settimanale				
Dosaggi automatizzati additivi	Verifica del corretto dosaggio degli additivi nelle vasche di trattamento	Settimanale				
Cappe di aspirazione bordo vasche	Pulizia feritoie	Mensile				
Depurazione	Controllo e pulizia	Mensile				
Scrubber n. C1, C2, C3/A e C4	Controllo e pulizia conforme a quanto riportato nel manuale d'uso e manutenzione	Annuale				



Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

SISTEMI DI TRATTAMENTO		PARAMETRI DA CONTROLLARE		FREQUENZA DI CONTROLLO		MODALITÀ DI CONTROLLO
C1, C2, C3/A e C4	Scrubber	Conducibilità	µS	Giornaliera	Report interno	NO

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo

SISTEMI DI TRATTAMENTO		PARAMETRI DA CONTROLLARE		FREQUENZA DI CONTROLLO		MODALITÀ DI CONTROLLO
S1	Depuratore chimico fisico	Temperatura	°C	Giornaliera	Report interno	NO
		Conducibilità	mS			
		pH	-			
		Zn	ppm/lt			

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

SISTEMI DI TRATTAMENTO		PARAMETRI DA CONTROLLARE		FREQUENZA DI CONTROLLO		MODALITÀ DI CONTROLLO
Serbatoi e contenitori per materie prime e additivi	Verifica tenute	Visiva	Settimanale	Report interno	NO	
Serbatoi e contenitori per i rifiuti	Verifica tenute	Visiva				
Bacini di contenimento	Controllo di eventuali spanti	Visiva				

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

SISTEMI DI TRATTAMENTO		PARAMETRI DA CONTROLLARE		FREQUENZA DI CONTROLLO		MODALITÀ DI CONTROLLO
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno o della ditta esterna appaltata per la manutenzione riparazione	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla superficie ricoperta espressa come mq di superficie zincata)

Consumo specifico energia elettrica	Energia elettrica/mq zincati	Kwh/mq	Annuale	SI
Consumo totale di combustibili (energia termica)	Combustibili/mq zincati	m ³ /mq		
Emissione specifica in aria per: Cromo III, Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	g inquinante/mq zincati	g/mq		
Consumo specifico acqua di processo	Acqua di processo/mq zincati	m ³ /mq		
Produzione specifica di rifiuti	Rifiuti (suddivisi per codice CER indicati nella tabella 1.8.2)/mq zincati	Kg/mq		
Consumo specifico acido cloridrico – solforico e sgrassatura	Consumo acido cloridrico – solforico e sgrassatura/mq zincati	Kg/mq		
Consumo specifico zinco	Consumo zinco/mq zincati	Kg/mq		
Emissione specifica in acqua per: zinco e cromo totale	g inquinante/mq zincati	Kg/mq		

Nota: i report interni utilizzati dalla ditta possono essere cartacei o su supporto informatico.